

## La repressione contro Extinction Rebellion: tutti assolti, ma Roma conferma i fogli di via

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha archiviato 107 denunce contro altrettanti attivisti per l'ambiente per una azione dimostrativa condotta il [22 novembre 2024](#) a Roma. In quell'occasione, gli attivisti si erano riuniti in tenda in piazza del Viminale, davanti al palazzo del Ministero dell'Interno, dove avevano **scaricato 5 tonnellate di letame**. La manifestazione era stata portata avanti per contestare le politiche climatiche del governo e il pacchetto di leggi "Sicurezza", poi convertito in decreto legge l'11 aprile 2025. Gli attivisti erano stati portati in Questura, **per poi venire denunciati per manifestazione senza preavviso**; con la sentenza, il TAR archivia la vicenda per insussistenza del reato. Nonostante ciò, rimangono ancora attivi 33 fogli di via, che vietano agli attivisti di entrare in città; uno di questi, è stato emesso contro una persona che viveva a Roma per motivi di lavoro, ed è stato confermato dallo stesso TAR.

La sentenza del TAR del Lazio è stata resa nota oggi, martedì 4 novembre, dopo quasi un anno di indagini preliminari. Durante la manifestazione, gli attivisti avevano **occupato la piazza antistante il palazzo del Viminale con le tende**, scaricandovi 5 tonnellate di letame. Al termine della protesta, erano intervenute le forze dell'ordine, portando 74 attivisti in Questura, dove li hanno trattenuti per circa 8 ore; erano poi arrivate le denunce per violazione dell'art. 18 TULPS e 33 fogli di via della durata da 6 mesi a due anni e mezzo. «Il giudice ha adesso disposto l'**archiviazione per insussistenza del reato**, precisando nel decreto che non è possibile punire con manifestazione non preavvisata chi semplicemente partecipa a quella manifestazione», si legge in un comunicato del gruppo.

Nonostante ciò, **restano ancora attivi i fogli di via**, uno dei quali confermato dallo stesso TAR. La persona in questione, Sabina, viveva e lavorava a Roma, e la Questura aveva già respinto una sua precedente richiesta di annullamento; **nonostante il suo legame con Roma**, «i giudici non hanno riconosciuto la documentazione presentata dai legali che attestava i suoi legami con la città, costringendola a lasciare la capitale», spiega il comunicato. «Secondo i legali di Extinction Rebellion, si tratta di un'applicazione illegittima del Codice Antimafia del 2011, che stabilisce chiaramente che il foglio di via **non può essere emesso nei confronti di chi vive, lavora o studia nella città interessata**».

Non è la prima volta che la repressione contro le azioni di protesta non violente per il clima subisce una **battuta d'arresto in tribunale**. Nell'ottobre del 2024, era stata disposta l'archiviazione delle accuse contro sessantacinque attivisti - afferenti proprio al movimento XR - che avevano occupato il grattacielo di Intesa Sanpaolo, a Torino, in occasione del G7 per il clima. In quel caso, come in numerosi altri, la procura aveva **riconosciuto** che «non è stata infranta alcuna norma penale», smontando così le accuse occupazione, violenza privata e manifestazione non preavvisata formulate dalla Digos.

La repressione contro Extinction Rebellion: tutti assolti, ma Roma  
conferma i fogli di via



## **Dario Lucisano**

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.